

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una scossa alle 7,30 nel Pacifico, avvertita dagli Usa fino all'America centrale

Catastrofe a Città del Messico

Un sisma del massimo grado Forse i morti sono migliaia

La capitale è in ginocchio, tutti i collegamenti sono interrotti - Le prime notizie lanciate dai radioamatori - Rasa al suolo Acapulco? - A Houston, nel Texas, l'acqua è uscita dalle piscine

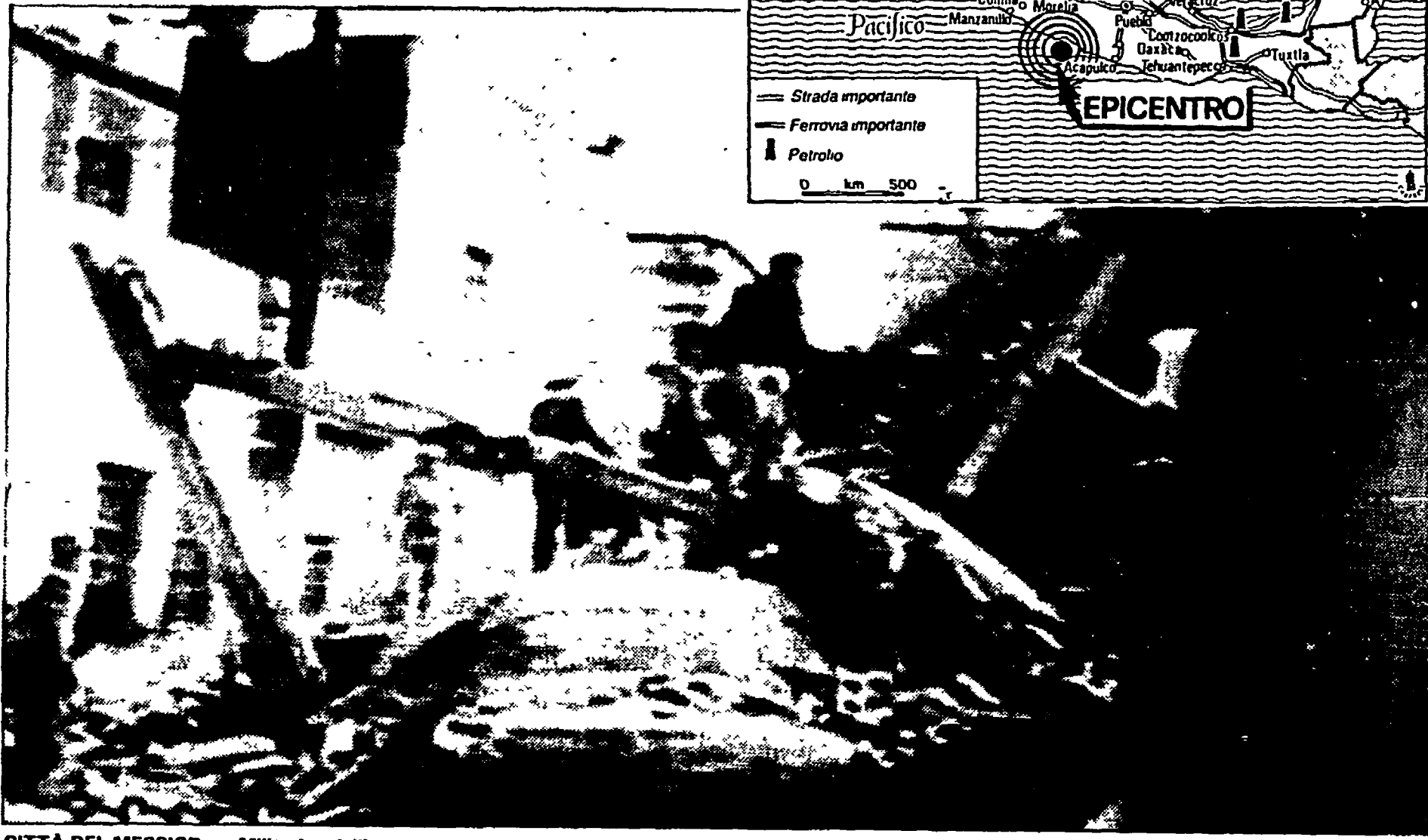
Nostro servizio

LOS ANGELES — Città del Messico, la megalopoli di quasi venti milioni di abitanti, devastata già più di mille i morti accertati, buona parte della costa messicana sul Pacifico colpita in pieno, al centro la famosa città turistica di Acapulco: il terremoto che ieri alle 15.30 ora italiana, le 7.30 ora locale, ha investito il Messico è tra i più tremendi della storia. L'epicentro è stato nel fondo dell'Oceano Pacifico, a 350-400 chilometri a sud ovest della capitale, l'intensità pari a 6,3 gradi della scala Richter. È stato violentemente avvertito anche nel sud degli Stati Uniti in Salvador e in Ecuador. Per ore tutte le comunicazioni telefoniche sono state interrotte, il paese è rimasto completamente isolato. Poi le prime comunicazioni sono arrivate attraverso i radioamatori che sono riusciti a mettersi in contatto con colleghi statunitensi.

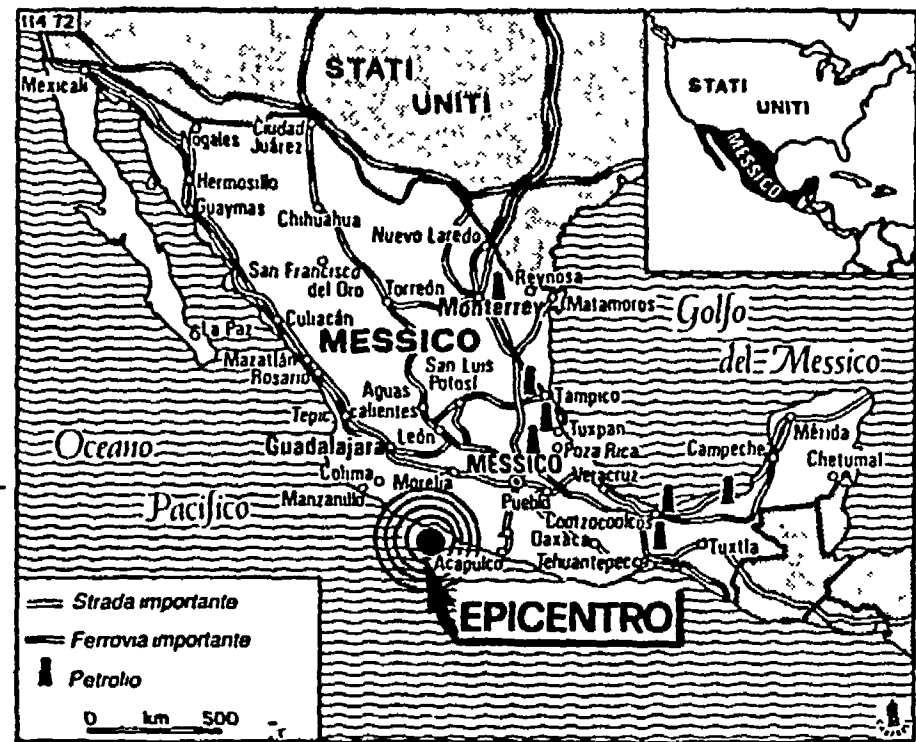
I tanti drammi di questa metropoli

Città del Messico è l'esempio più evidente e drammatico dell'urbanesimo che ha devastato l'America latina e molti Paesi del Terzo mondo. La città sorge a 2240 metri di altezza sul livello del mare e quando Hernan Cortez giunse qui sull'altipiano dove vivevano gli aztechi, il centro abitato sorgeva nel mezzo di un grande lago. Oggi l'acqua è praticamente scomparsa da Città del Messico e deve esservi portata da centinaia di chilometri di lontananza e soprattutto da un'altezza sul livello del mare di 1500 metri.

Il numero degli abitanti della capitale messicana è difficile da precisare, dato che molti milioni di persone vi abitano senza essersi mai registrati. Secondo i calcoli degli stessi messicani si tratterebbe comunque di una cifra variabile tra i 16 ed i 18 milioni e in continuo, vertiginoso aumento. Dalle altre regioni del paese squassate dalla crisi dell'agricoltura, affluiscono a Città del Messico ogni giorno tra mille e 1700 persone che si accampano dove possono, nelle comunità illegali o nelle «ciudades escondidas», baracopoli immense che vengono a poco a poco circondate da nuove costruzioni e nascoste agli occhi dei passanti. La crescita (Segue in ultima)



CITTÀ DEL MESSICO — Militari e civili scavano tra le macerie di uno dei tanti edifici crollati. La città è semidistrutta



Nell'interno

Meno tasse sulle liquidazioni Varata la legge

Meno tasse sulle liquidazioni di fine lavoro. L'ha stabilito il Senato che ieri, a stragrande maggioranza, ha approvato la nuova e meno gravosa impostazione fiscale sull'indennità percepita dai lavoratori che vanno in pensione. Il provvedimento, che si applica dal primo gennaio del 1980 (un limite di tempo strappato dal gruppo comunista) introduce anche un diverso sistema di calcolo sui contratti di assicurazione sulla vita. «La legge è un atto di giustizia», il commento del Pci. A PAG. 3

Longo se ne va Nicolazzi presto segretario Psdi

Pietro Longo è in procinto di abbandonare il vertice del Psdi. Franco Nicolazzi sembra avere ormai la strada spianata verso la segreteria. Con gli incontri decisivi di ieri, è arrivato alle battute finali il lungo scontro interno. Il ministro dei Lavori pubblici dispone ormai della maggioranza in Comitato centrale. Tra pochi giorni riunione della Direzione. Contatti in corso per un accordo in extremis che eviti una spaccatura. Chi sostituirà Nicolazzi al ministero? A PAG. 3

Desaparecidos: Strassera chiede cinque ergastoli

Cinque ergastoli per i generali argentini accusati di violazioni dei diritti umani; è questa la richiesta avanzata dal pubblico ministero Juho Cesar Strassera al termine della sua lunga requisitoria. Il giudice ha proposto la condanna a vita per Videla, Massera, Agosti, Lambuschini e Viola. Per gli altri quattro imputati le richieste variano da un massimo di quindici anni ad un minimo di dieci. La conclusione della requisitoria di Strassera è stata seguita da un folto pubblico. A PAG. 9

Prima della legge finanziaria

Economia: il Pci provoca un dibattito al Senato

Conferenza stampa sulle proposte dei comunisti e della Sinistra indipendente

Il Pci e la Sinistra indipendente hanno presentato ieri al Senato concrete proposte per il risanamento della finanza pubblica e per il rilancio dello sviluppo. Il dibattito si svolgerà il 25 e il 26 a Palazzo Madama. Rispondendo all'invito rivolto l'altro ieri da Martelli, Chiaromonte ha detto che se le posizioni espresse diventeranno quelle del Pci ci sarà materia di convergenza nella battaglia parlamentare. Le proposte dell'opposizione di sinistra sono state illustrate in una conferenza stampa oltre che da Chiaromonte dai senatori Napoleoni, Cavazzuti e Andriani. Intanto la Dc, scartato il piano Goria, comincia ad affacciare nuove ipotesi sulle entrate e la spesa. Oggi si tiene un Consiglio dei ministri che si presenta del tutto interlocutorio (manca anche Craxi).

A PAG. 2 I SERVIZI DI STEFANO CINGOLANI, GIOVANNI FASANELLA E GIUSEPPE F. MENNELLA

La Commissione dei 77 ha cominciato i suoi lavori

A Firenze in aprile il congresso del Pci

Occhetto illustra i caratteri del documento preparatorio: «punti chiari ed emendabili» - I criteri delle tribune congressuali

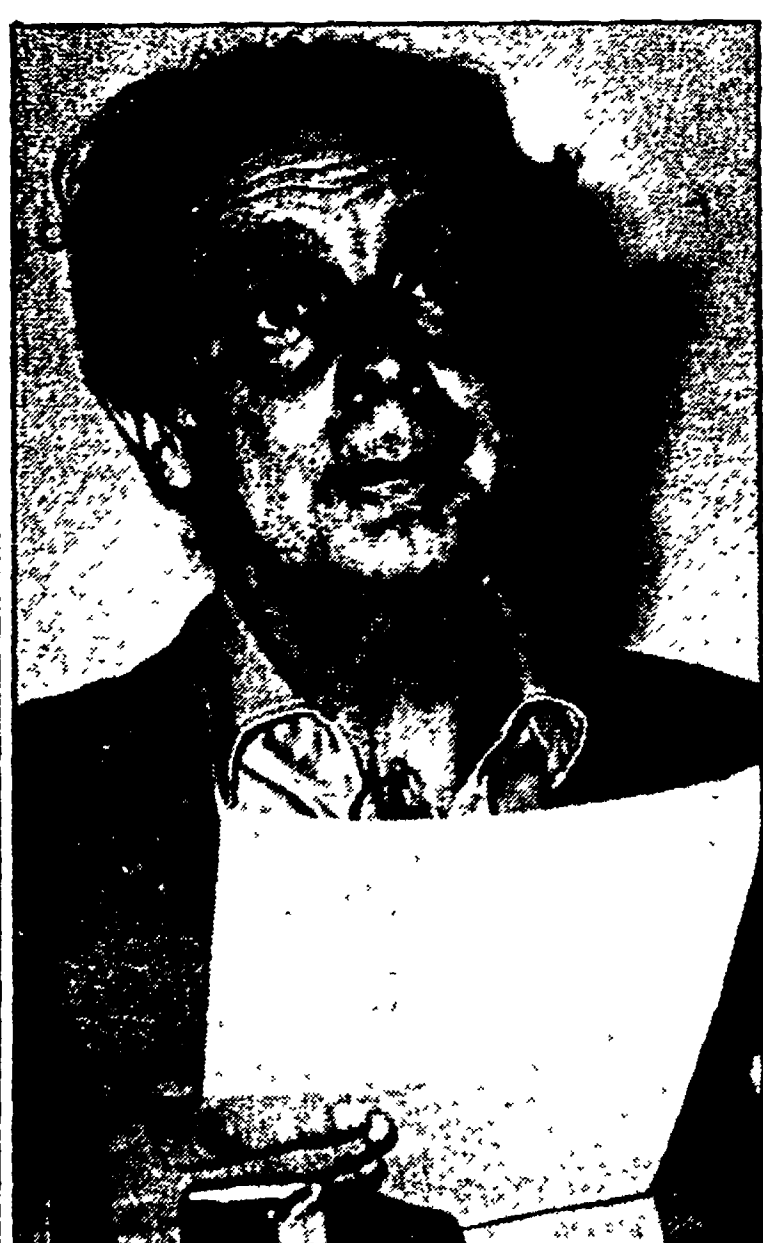
ROMA — I comunisti vogliono sviluppare una discussione congressuale molto aperta, ricca di contributi in ogni sua fase: dal momento in cui si elabora la piattaforma del dibattito, a quello in cui il documento — preparato dalla Commissione dei 77 — sarà sottoposto al Comitato centrale, alla fase conclusiva del confronto pregressuale vero e proprio. Un documento suddiviso per «punti chiari, emendabili e sostituibili» e rispetto al quale sia agevole prendere posizioni nette, anche diversificate. Il congresso — il 17 Settembre — si svolgerà a Firenze nella seconda metà di aprile. Tutte le procedure congressuali sono allo studio di un apposito

gruppo di lavoro e verranno condensate in una proposta che la stessa Commissione dei 77 avvanterà al Cc che darà il via formalmente al dibattito. Questa la sostanza di una «informazione» che Achille Occhetto ha fornito ieri ai giornalisti, convenuti alle Botteghe Oscure, riferendo sul lavoro fin qui svolto dalla presidenza e dal coordinamento della Commissione e sulle prossime scadenze della elaborazione della piattaforma congressuale.

«Nel corso dell'estate — ha detto Occhetto — i compagni del coordinamento hanno

Ugo Baduel

(Segue in ultima)



Ci ha fatto leggere alcuni dei libri più belli

Italo Calvino si è spento ieri mattina a Siena - Oggi sarà sepolto a Castiglion della Pescaia - Un generale cordoglio, l'omaggio di Cossiga, il telegramma di Natta - Lo scrittore stava preparando un ciclo di conferenze in America dal titolo suggestivo: «Sei memorandum per il prossimo millennio»

L'ultima volta che ho visto Italo Calvino è stata l'autunno scorso, a Roma. Eravamo insieme a Riccardo Campa. Insolitamente, Calvino si era entusiasmato a raccontare le sue recenti esperienze in Spagna: aveva parlato all'Università internazionale Menéndez Pelayo sulla letteratura fantastica e poi aveva assistito all'entusiasmo di un torero. L'empito popolare e la travolgente atmosfera dell'Andalusia conferivano a Siviglia una nota che, tutto sommato, si scostava dal colore locale per assumere notazioni più antiche e profonde dell'anima spagnola. Si rinveniva in quell'accensione popolare un retaggio arabo, qualcosa come un disordinato furore che a poco a poco si disciplinava in prossimità della morte. Il pensiero della morte sembrava sovrastare a quella particolare disciplina del sentimento dopo l'infasi, l'irrepressibilità delle evocazioni (la corrida, i corales, i rituali della lotta con se stessi e con i tori).

La fantasia della realtà

di JORGE LUIS BORGES

mente, cercando le parole e rincorrendo le impressioni che gli aveva suscitato quell'immenso fiume di follia, che, da spettacolo, si trasformava in apoteosi dell'ordine. Gli tornavano in mente le espressioni con le quali perfino i giornali avevano esaltato quel contrasto: la competizione e la norma, che contrastavano le tensioni motorie di un'umanità adusa al rischio calcolato.

Da uno dei nostri inviati
SIENA — «Sono stato due anni in mezzo a boschi e palazzi incantati e ho visto folletti, maghi, dame e... ho capito», scrisse Calvino, dopo aver lavorato in giro per l'Italia a recuperare fiabe e antichi racconti, tra verità e magia, nei difficili anni Cinquanta. Ne aveva parlato con gli amici intellettuali e con i compagni che, usciti dalla Resistenza e dalla lotta antifascista, parevano avere ben altre certezze per «costruire» una cultura e un paese diversi. Invece da quel bosco orrendo di macchine, tubi e monitor, scoperto in questi giorni, lo scrittore non è più tornato indietro. Il tunnel della malattia non è finito con un ritorno alla luce, al sole o al mare e non c'è stato nessun gomito da riavvolgere per recuperare il «prima» di quell'attimo in cui, qualcosa, si era rotto nel fisico. Così, Italo Calvino, è morto la scorsa notte alle 3,50, quando il cuore ha ceduto all'improvviso, lontano dalla bella casa di Castiglion della Pescaia, lontano da quella di Roma e da quella di Parigi. Le macchine, per giorni e giorni, nelle caserme del reparto di rianimazione dell'ospedale di Santa Maria della Scala, hanno respirato per lui e lo hanno costretto a «vivere» ancora un po', in un lungo e angosciato stato di sopore, con il viso affilato e la pelle coperta da mille goccioline di sudore. La testa fasciata completamente fino alla fronte, faceva pensare, ancora fino all'altro pomeriggio, ad uno strano copricapo da uomo del futuro, ma l'ago della flebo, i monitor, il letto d'ospedale, il reparto di rianimazione con altri quattro persone legate alla vita da un filo, parlavano chiaro.

Ora Calvino è già in basso, in una speciale cappella che è stata subito approntata e dove è già cominciato l'omaggio dei parenti, degli amici cari e delle autorità. In questo ospedale dell'anno Mille, davanti al Duomo, a due passi dalla piazza del Campo, la gente, in queste ore parla a bassa voce, domandando: «È morto?»

Wladimiro Settlemilli
(Segue in ultima)

Gli amici «Cosa è stata la sua vita»

Da uno dei nostri inviati
SIENA — Parlano quelli che lo hanno conosciuto bene, parenti, amici, colleghi scrittori, perfino compagni di scuola, che sono qui, ancora una volta, l'ultima, a Siena, attoniti, commossi nella grande stanza affrescata che fa da camera ardente. Con una parola, con una frase appena, rotta dall'emozione, oppure con un lungo discorso pronunciato di getto, hanno composto, ognuno con i propri ricordi, in queste ore, una inedita, ravvicinissima biografia di Calvino, del

COSA È STATO NELLA CULTURA: ARTICOLI, RIFLESSIONI, TESTIMONIANZE ALLE PAGG. 12 E 13